

Camera dei Deputati

Legislatura 15
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE : 3/00732
presentata da **STRIZZOLO IVANO** il **14/03/2007** nella seduta numero **126**

Stato iter : **IN CORSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
PERTOLDI FLAVIO	L' ULIVO	14/03/2007
MERLO GIORGIO	L' ULIVO	14/03/2007
FOGLIARDI GIAMPAOLO	L' ULIVO	14/03/2007
FONTANA CINZIA MARIA	L' ULIVO	14/03/2007
D'ANTONA OLGA	L' ULIVO	14/03/2007
AFFRONTI PAOLO	POPOLARI-UDEUR	14/03/2007
SANGA GIOVANNI	L' ULIVO	14/03/2007
BIANCO GERARDO	L' ULIVO	14/03/2007
SUPPA ROSA	L' ULIVO	14/03/2007
CARBONELLA GIOVANNI	L' ULIVO	14/03/2007
GAMBESCIA PAOLO	L' ULIVO	14/03/2007
PISICCHIO PINO	ITALIA DEI VALORI	14/03/2007
MARAN ALESSANDRO	L' ULIVO	14/03/2007

Ministero destinatario :

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Delegato a rispondere : **PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI** , data delega **14/03/2007**

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI , data delega **23/03/2007**

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

MODIFICATO PER MINISTRO DELEGATO IL 23/03/2007

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

CONCETTUALE :

ASSISTENZA ALLO SVILUPPO, DANNI, FABBRICHE E OIFICI, IMPIANTI E MEZZI INDUSTRIALI, PROGETTI E PROGETTAZIONE, SOSTANZE TOSSICHE E NOCIVE

SIGLA O DENOMINAZIONE :
INDIA

TESTO ATTO

Atto Camera

Interrogazione a risposta orale 3-00732

presentata da

IVANO STRIZZOLO

mercoledì 14 marzo 2007 nella seduta n.126

STRIZZOLO, PERTOLDI, GIORGIO MERLO, FOGLIARDI, CINZIA MARIA FONTANA, D'ANTONA, AFFRONTI, SANGA, BIANCO, SUPPA, CARBONELLA, GAMBESCIA, PISICCHIO e MARAN. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri.* - Per sapere - premesso che:

nella notte tra il 2 e 3 dicembre 1984, dall'impianto chimico della Union Carbide di Bhopal (India), si sprigionò una nube tossica che in breve tempo si sparse nella zona della Spianata Nera, Vecchia Bhopal, mietendo centinaia, forse migliaia di vittime. Nei giorni successivi furono molti quelli che morirono a causa degli effetti del gas fuoriuscito dalla fabbrica;

quella tragedia non fu un semplice incidente, voluto e imputabile al destino, alla sorte, bensì fu il risultato di una lunga serie di scelte irresponsabili dei dirigenti dell'impianto, dell'infrazione di quasi tutte le norme di sicurezza, perpetrata con lo scopo di risparmiare nella gestione;

quella tragedia era facilmente evitabile;

il numero esatto delle vittime non si saprà forse mai, poiché la zona in cui sorge la fabbrica era ed è ancora una zona poverissima, in cui la gente viveva e vive in baracche e tende, senza nessun controllo né censimento;

inoltre, quella notte e nei giorni successivi, intere famiglie vennero sterminate, senza lasciare nessuno a denunciare la scomparsa o a riconoscere i corpi dei propri cari;

a vent'anni dal disastro, la fabbrica della Union Carbide (che ora appartiene al gruppo Dow Chemicals) continua ad essere fonte di dolore e malattie. Infatti, dopo quella notte, la fabbrica è stata abbandonata, lasciando allo scoperto, senza protezione, le vasche in cui erano conservate le sostanze tossiche. Circa 20 monsoni hanno portato quelle sostanze nel suolo e hanno contaminato le falde acquifere da cui tutta la gente della zona riceve acqua;

dal 20 febbraio 2007, i principali attivisti di alcune organizzazioni che difendono i diritti delle vittime hanno intrapreso uno sciopero della fame per richiedere al Governo centrale e a quello del Madhya Pradesh di rispettare alcuni impegni assunti in seguito a un'altra campagna di proteste, svoltasi tra gennaio e febbraio 2006;

le richieste dei sopravvissuti sono basilari:

- 1) assistenza sanitaria gratuita ed appropriata per le vittime del 3 dicembre 1984, per le persone che ancora oggi ogni giorno vengono intossicate attraverso l'acqua contaminata, per i bambini nati da genitori esposti agli agenti tossici, che nella quasi totalità dei casi presentano malformazioni alla nascita, ritardi mentali e nello sviluppo fisico;
 - 2) pensioni e sussidi per le vittime, che nella maggioranza dei casi sono oggi inabili al lavoro;
 - 3) progetti di assistenza e reinserimento nella società per vedove e orfani;
 - 4) protezione dagli agenti tossici dell'impianto della Union Carbide; richiesta che mira innanzitutto alla pulizia e allo smantellamento definitivo della fabbrica;
 - 5) rifornimento di acqua sicura, non contaminata, per tutti gli abitanti della zona limitrofa all'impianto -:
- quali iniziative intenda assumere il Governo italiano per aiutare concretamente le popolazioni colpite a uscire dalla tremenda condizione igienico-sanitaria e sociale determinata dal disastro provocato dalla nube tossica più di venti anni fa. (3-00732)